

Contratto bancari Si punta al patto generazionale

Nella piattaforma di rinnovo, salario d'ingresso in cambio di assunzioni a tempo indeterminato
Assemblee sindacali al via negli istituti di credito

PAOLO PERUCCHINI

Dare corso a «nuova e buona occupazione» gestita attraverso tre canali prioritari: contratti d'inserimento per le nuove assunzioni; la diffusione dei Contratti complementari, per altro già previsti ma mai applicati; ampliamento dell'area contrattuale. È la sfida principale che i sindacati italiani dei bancari lanciano al governo nazionale degli istituti di credito (l'Abi) nell'ambito del rinnovo del contratto nazionale di categoria che interessa oltre 300 mila lavoratori a livello nazionale e circa 7 mila nella sola Bergamasca.

Le sette sigle nazionali (Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Uglcredito e Uilca) hanno ufficializzata la sfida occupazionale ad inizio aprile quando unitariamente hanno varato la piattaforma sindacale a sostegno della trattativa di rinnovo.

Piattaforma in 5 punti

La piattaforma per il prossimo contratto 2011-2013 è stilata in cinque punti fondamentali: a partire proprio dalla tematica dell'occupazione e del contrasto alla precarietà, sviluppandosi subito dopo sul tema delle relazioni sindacali, la qualità della vita lavorativa e le tutele professionali, le politiche sociali, per chiudersi, ovviamente, con la rivendicazione salariale e il tema dell'equità distributiva.

Aumento richiesto: 205 euro

Ecco, appunto, il capitolo econo-

mico: quello che normalmente è il più «atteso» dalla base dei lavoratori: per i sindacati la richiesta economica media d'aumento è pari a 205 euro parametrata alla terza area 4° livello con 7 scatti d'anzianità. Un incremento che, spiegano dai sindacati «è calcolato considerando il recupero della differenza tra inflazione programmata e reale per gli anni di valenza del contratto nazionale 2007: quello appena andato in scadenza.

«Nuovo patto generazionale»

A tener banco nella nuova piattaforma (che ora passerà al vaglio dei lavoratori nel corso di assemblee che saranno organizzate negli istituti già a partire da maggio) è sicuramente il «patto generazionale» per dare futuro occupazionale certo ai giovani.

«La piattaforma ipotizzata è assolutamente di qualità - spiega Giordano Alborghetti segretario provinciale della Fiba-Cisl di Bergamo - in sé contiene un nuovo patto generazionale a sostegno dei giovani che con i contratti di ingresso per un contratto a tempo indeterminato ini-

stanzioso incremento della quota al fondo complementare di previdenza». «La strada del contratto d'ingresso è fondamentale per ridare slancio al settore: potremmo attenderci circa 30 mila nuovi ingressi a tempo indeterminato con questa formula - sostiene Valerio Poloni, segretario provinciale della Fabi -. Non dimentichiamoci che proprio a sostegno dell'occupazione chiediamo anche l'applicazione dei contratti complementari (che prevedono la possibilità di riduzione fino al 15% della retribuzione con flessibilità operativa) già in essere nel nostro accordo nazionale di settore ma che è poco applicato». E che riguarderebbe la possibilità di riportare in azienda attività di servizio bancario oggi esternalizzate.

Anche Fabio Donarini, segretario provinciale Uilca Bergamo, sottolinea la valenza dei contratti d'ingresso: «È uno scambio positivo per garantire occupazione stabile alle nuove generazioni: oggi come oggi due terzi delle nuove assunzioni sono "precarie". Questa ipotesi potrebbe dare corso ad un'inversione di ten-

La richiesta di incremento economico s'attesta a 205 euro medi

zialmente avrebbero sì una limitazione temporanea di salario compensata comunque da un so-



denza: tanto più che il giovane lavoratore avrebbe quale ulteriore vantaggio una maggiore contribuzione rispetto alla previdenza complementare».

L'aumento? Richieste ordinarie

Se si chiede un parere sull'aumento economico medio di 205 euro tutti concordano sul fatto che è una richiesta «matematica»: «Abbiamo applicato semplicemente l'indice europeo di rivalutazione degli stipendi rispetto all'inflazione - spiegano i sindacalisti - . Di fatto abbiamo riconfermato il valore dello stipendio in termine di potere d'acquisto».

Al centro la professionalità

Altro capitolo fondamentale, il recupero del ruolo professionale: «Il modello di banca che chiediamo - spiega Poloni - non è quello indirizzato alla redditività a breve schiacciata su politiche commerciali aggressive, ma a medio lungo periodo con il bancario che torna ad essere protagonista rispetto al cliente».

Il nodo Fondo esuberi

Ma la trattativa sul contratto oggi è subordinata ad una altra vertenza in atto: quella sul Fondo esuberi. «I banchieri dicono che il fondo oggi è diventato troppo caro: noi bancari abbiamo rilanciato prendendoci carico di 10 degli 11,5 punti percentuali d'incremento legato al termine delle agevolazioni fiscali. Proposta rifiutata dall'Abi perché per loro ancora troppo cara». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi del sindacato

A Bergamo il sistema ha retto bene ma serve un modello nuovo di banca

La situazione bergamasca in banca?

Tutto sommato, alla luce anche dei processi riorganizzativi che il nostro sistema creditizio ha digerito in questi ultimi anni, appare ancora saldo e strutturato. Certo, l'impressione che si coglie parlando con i sindacalisti, è quello che allo sportello e nelle filiali anche in territorio orobico sia il peso delle pressioni sul fronte delle politiche commerciali quello che viene avvertito. «La situazione è di sostanziale tenuta - spiega Valerio Poloni della Fabi - quello che va comunque recuperato, così come nell'intero sistema, è maggiore tranquillità sul fronte delle politiche commerciali, con un modello di banca puntato al medio e lungo periodo, indirizzato ad un recupero di rapporto con la clientela». «Non ci nascondiamo che, con le fusioni di prima e seconda generazione registrate, le frizioni nel sistema bancario del nostro territorio provinciale ci sono state - dice Fabio Donarini della Uilca - : anche se alla fine pare che il sistema non abbia subito grandi contraccolpi. Soprattutto sul fronte operatività per il cliente». «Occorre dare nuovo impulso ad un modello bancario che, se resta ancorato al vecchio cliché non può reggere. Anche nelle banche del territorio bergamasco occorre che passi questo concetto - spiega Gabriele Alborghetti della Fiba-Cisl - . Il momento è propizio: oggi come oggi sul contratto nazionale il sindacato ha recuperato una forte unità. Occorre rilanciare l'impegno anche nelle assemblee che nei prossimi giorni si svolgeranno nelle nostre banche».

P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bancari, nel nuovo contratto si punta a stabilizzare l'occupazione FOTO IMAGOECONOMICA